

Avvertono riattivazione in macchinari agricoli

Nel 2019 le vendite erano diminuite del 30% e finora nel 2020 le operazioni sono aumentate in media del 5% in base ai dati della camera dei produttori. E da giugno, dicono, si osserva un miglioramento senza precedenti.

Il settore delle macchine agricole ha chiuso un 2019 complesso con numeri Rosso. Anche se non è stato un brutto anno, le vendite sono diminuite del 30% rispetto al periodo precedente, a causa della mancanza di finanziamenti e dell'incertezza elettorale. Quest'anno è iniziato con molte aspettative, perché dall'inizio il Governo ha cercato di rispondere alla domanda di credito che il settore chiedeva a gran voce promuovere il rinnovamento di seminatrici, mietitrici, tramogge, attrezzi ben agricoli e di ogni genere per il capitale circolante.

Nestor Cestari, presidente della Camera dei Costruttori di Macchine Agricole, che raggruppa le aziende argentine, assicura che finora le vendite di quest'anno è aumentato in media del 5%, ma si noti che da giugno c'è stato un recupero inedito. Quella che a gennaio era un'illusione è ora una realtà. A marzo, con la comparsa di prestiti da Banco Provincia, Banco Nación e altri soggetti privati con tassi che vanno dal 24% al 35%, Expoagro è diventato il punto di riferimento dirigendosi verso la gestione aziendale. Tuttavia, a causa della pandemia, il file Il campione dal campo è terminato bruscamente e ha creato un vuoto che è durato solo pochi settimane. Il settore dei macchinari è rapidamente tornato in attività e da lì, non si è fermato o ha intenzione di fermarsi fino alla fine dell'anno, perché un grande numero di stabilimenti industriali a Santa Fe, Córdoba e Buenos Aires non solo hanno piena occupazione e consegne programmate anche fino a dicembre hanno aumentato la loro forza lavoro e fanno gli straordinari.

C'è stato un buon raccolto e c'è bisogno di una sostituzione tecnologica.

Per saperne di più avvertono una forte riattivazione nel settore delle macchine agricole Campo, agroindustria, agroalimentare non si è mai fermato e il produttore sa che è un buon momento per rinnovare macchinari.

Ad Armstrong, Santa Fe, Raúl Crucianelli, fondatore dell'azienda che porta il suo cognome, ha affermato di essere "fuori vendita" e ha confermato che supereranno ampiamente i numeri del 2019. "Oggi siamo oltre il 20% in più delle vendite dello scorso anno e prevediamo di concludere l'anno al 25%. Per quanto riguarda la fatturazione, è complesso saperlo ancora perché abbiamo fatto un salto tecnologico nella fabbricazione delle apparecchiature, poi è difficile confrontare ". Nell'azienda vive una realtà che farebbe invidia a qualsiasi altra industria del paese in questi tempi complessi a causa della pandemia. "Oggi si scelgono le operazioni", Crucianelli ha assicurato e ha sottolineato che "in alcuni canali locali non vengono trasmessi meno di cinque avvisi di richiesta di manodopera, non c'è quasi nessun posto vacante e vengono a lavorare da altre città".

A pochi chilometri, a Monte Maíz, Córdoba, la situazione è simile. Rosana



ITALIAN TRADE AGENCY

Negrini, presidente di Agrometal, assicura che i produttori di fioriere hanno fatto bene tutto l'anno. Per spiegare questo fenomeno, lo assicura "C'è bisogno di una sostituzione tecnologica, c'è stato un buon raccolto, sono tornati prestiti bancari e sebbene le operazioni siano in pesos, hanno il riferimento ufficiale del dollaro. L'industria gestisce gli input con questo tipo di cambiare, quindi l'attività per il produttore diventa attraente finanziario". Dal 6 aprile, quando sono tornati agli stabilimenti con i protocolli sanitari corrispondenti, lavorano sabato, festivi e hanno assunto più di 50 nuovi dipendenti. "Nel bilancio semestrale che abbiamo molti anticipi dei clienti, ma la fatturazione è raddoppiata e non a causa di aumenti di prezzo, ma perché abbiamo incorporato più tecnologia in squadre". Per ora stimano il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma i numeri finali li avranno nei prossimi mesi. "Oggi abbiamo il nome e cognome di ogni macchina che andremo a produrre entro fine anno perché si vende tutto".

La situazione si ripete nel generale Rodríguez, Buenos Aires, dove il multinazionale Agco ha uno stabilimento in cui produce trattori e mietitrici. Lo ha assicurato Gustavo Meyer, direttore commerciale dell'azienda stanno producendo il 30% in più rispetto allo scorso anno e quello dovevano anche incorporare il 10% in più di lavoratori nel loro staff.

FONTE: AMBITO FINANCIERO

